



**La mediazione di strada come catalizzatore  
del dialogo interculturale  
Riflessioni sul progetto Giardini Comunicanti:  
Dialogo interculturale in aree verdi urbane -  
Prato, 2015-2016**

Anja Corinne Baukloh

Report 1  
Progetti Forma Mentis

## **Serie REPORT/ Progetti Forma Mentis**

**Direzione editoriale:** Prof. Giovanni Scotto

*1. Anja Corinne Baukloh: La mediazione di strada come catalizzatore del dialogo interculturale. Riflessioni sul progetto Giardini Comunicanti: Dialogo interculturale in aree verdi urbane - Prato, 2015-2016, Lab. Forma Mentis, Prato 2018.*

*con la collaborazione di Francesca Casini, Caterina Giustolisi, Dalila De Pasquale e Grazia Valori*



2018 - Alcuni diritti riservati. Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons "Attribuzione – Non Commerciale" (CC-BY- NC). Questa licenza permette a terzi di modificare, ottimizzare ed utilizzare l'opera come base per altre non commerciali.

Le nuove opere dovranno accreditare la fonte ed essere non commerciali, ma non devono licenziare le loro opere derivate con i medesimi termini.

Per dettagli: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0/it/deed.it>

Disponibile online sul sito del Laboratorio Forma Mentis

<https://www.pin.unifi.it/laboratori/formamentis>

FORMA MENTIS - Trasformazione dei Conflitti e Apprendimento Sistemico/ Conflict Transformation and Systemic Learning  
Laboratorio del PIN S.c.r.l. - Servizi didattici e scientifici per l'Università degli Studi di Firenze,  
PIN S.c.r.l. - Educational and Scientific Services for the University of Florence, Prato Campus of the University of Florence,  
Piazza Giovanni Ciardi 25, Prato (PO), Italy

## Premessa

Queste riflessioni nascono sulla base di un progetto realizzato con il finanziamento del Comune di Prato negli anni 2015-2016 in due aree della città: i giardini di Via Carlo Marx e aree limitrofe, e il Macrolotto Zero / Giardini Cristoforo Colombo. Il titolo completo del progetto era: *Giardini Comunicanti - dialogo interculturale in aree verdi urbane progetto di mediazione interculturale e di prossimità in zone interessate da disagio sociale e conflittualità diffuse*.

Il progetto è stato realizzato da un gruppo di mediatori di strada con il supporto di due mediatori linguistici culturali cinesi. Le attività nella zona Giardini di Via Marx e aree limitrofe sono state gestite da Francesca Casini e Caterina Giustolisi, mentre Grazia Valori e Dalila De Pasquale hanno realizzato le attività nella zona del Macrolotto Zero e dei Giardini Colombo. Le azioni trasversali ed il coordinamento sono stati effettuati da Anja Corinne Baukloh. Ringrazio tutti mediatori per il loro contributo alla realizzazione del progetto e alla stesura di questo report.

## **1. Introduzione**

Gli interventi realizzati nell'ambito del progetto *Giardini Comunicanti* tra settembre 2015 e marzo 2016 riportano all'attenzione un fenomeno di emergenza sociale e civile nella vita urbana di Prato. Per poter analizzare e definire le strategie di azione del progetto è stato utilizzato un approccio *bottom-up*, dando attenzione al singolo nella sua capacità di entrare in relazione con l'esterno, e potenzialmente, di relazionarsi con il macro sistema politico istituzionale della città. Rispettando il modello dal basso verso l'alto, il progetto ha elaborato e sviluppato delle ipotesi di azione per la trasformazione dei conflitti e la decostruzione delle percezioni tra gruppi di diverse nazionalità nelle due zone d'intervento.

Gli attori coinvolti sono stati cittadini singoli, oppure rappresentanti di gruppi. Il *target* delle persone coinvolte ha tenuto conto di due fattori. Anzitutto è stata presa in considerazione la vicinanza alle zone interessate all'intervento: sia i cittadini che i commercianti e le associazioni intervistate abitano o possiedono una sede operativa nell'area Macrolotto Zero, via Colombo e via Marx. Dal punto di vista del *target*, il progetto ha raccolto un campione allargato, tenendo conto di indicatori quali la professione e gli scopi del gruppo rappresentato. I singoli, che espongono un punto di vista ed opinioni personali, sono prevalentemente commercianti o inquilini di abitazioni prossime all'area di interesse.

Il metodo utilizzato nella fase di ascolto è stato quello dell'osservazione (in giorni diversi e in più momenti della giornata) e della ricerca qualitativa, prediligendo le interviste semi strutturate. Lo scopo e la struttura generale delle interviste sono stati definiti dal mediatore, tuttavia lasciando l'interlocutore libero di esprimere le proprie percezioni, idee, bisogni e proposte.

Si è deciso di privilegiare una strategia d'intervento volta a promuovere la capacità di agire (*agency*) del cittadino. Il progetto *Giardini Comunicanti*, quindi, ha dato respiro alle esigenze e desideri espressi dai frequentanti dei giardini, non aggiungendo valori ed elementi esterni, ma sostenendo proposte elaborate dalle persone direttamente interessate, e in alcuni casi già esistenti.

L'équipe dei mediatori di strada ha sviluppato un rapporto di fiducia e rispetto da parte delle varie comunità abitate nelle zone di interesse, anche grazie al lungo periodo di osservazione e ascolto sviluppato sul territorio nel tempo; lavorando secondo un approccio metodologico multidisciplinare, che va dalla ricerca etno-antropologica alla mediazione sociale. Abbiamo potuto fare affidamento, inoltre, sull'appoggio della rete associativa locale. Nelle prossime pagine verranno riassunte le attività, i principali risultati ottenuti e le proposte emerse per zona d'intervento.

## **2. La zona dei giardini di Via Carlo Marx e aree limitrofe (quartiere Il Soccorso)**

Il nome "Soccorso", della zona da noi intervistata, deriva da un'antica leggenda del 1570 che vede come protagonista una bambina miracolosamente salvata dalla Madonna perché rifugiata da una terribile tempesta sotto un tabernacolo. Strariparono i fossati intorno ma miracolosamente la bambina si salvò. L'episodio fu attribuito al miracolo della Madonna, e la *Madonna del Soccorso* ha quindi dato il nome a questa zona di Prato ed alla chiesa in essa presente.

Nel ricordo di molti abitanti del quartiere, questa era una delle zone più belle e tranquille di Prato. Il cambiamento ha avuto inizio circa venti anni fa con le nuove ondate migratorie. Oggi è un quartiere multietnico caratterizzato dalla presenza di diverse comunità – Pakistani, Bengalesi, Rumeni, Nigeriani e Cinesi. Trasversalmente il quartiere rappresenta anche un crocevia di religioni diverse: ci sono due parrocchie cattoliche, molto frequentate, una moschea frequentata da circa 200 uomini – le donne non partecipano per problemi di spazio - e la chiesa avventista cinese. Le caratteristiche descritte rendono questa zona ricca ed interessante in termini di scambi umani, ferma restando la presenza di contraddizioni e difficoltà di rilevante entità.

Altro elemento da rilevare è la mutata percezione della sicurezza da parte degli abitanti italiani e non: sono numerosi i cittadini che dichiarano di non sentirsi più sicuri. Nelle interviste sono state segnalate diverse situazioni di microcriminalità e spaccio all'interno dei giardini stessi. Nel 2011 l'omicidio di un giovane di 27 anni, Alban Deliu, ha reso tristemente noti i giardini Carlo Marx, e di questo fatto di sangue si è parlato per molto tempo. Nella percezione dei cittadini la zona è pericolosa ed alcune persone hanno dichiarato di non uscire la sera dopo le ore 20.00. La situazione descritta genera, da parte dei cittadini sempre più richieste di sostegno da parte delle autorità demandate.

Questo il contesto del quartiere, analizzato attraverso una serie di interviste agli abitanti del territorio interessato. Da qui nasce l'idea portante del progetto "Giardini comunicanti", orientata all'individuazione di azioni mirate all'integrazione. Infatti, la mancanza di integrazione

non è solo in un senso, cioè fra italiani e le altre comunità, ma anche e forse soprattutto nel rapporto delle comunità straniere tra loro.

Attraverso l'ascolto attivo dei cittadini, sono state individuate azioni mirate a riqualificare strutturalmente la zona, a promuovere la vita sociale, creare conoscenza, dialogo e nuove forme di solidarietà fra le varie nazionalità che vi convivono. Vivere, presidiare i giardini e curare gli spazi verdi con la finalità di togliere spazio e, in qualche forma, aggredire l'illegalità.

## **2.1. Osservazione e ascolto del territorio: le interviste**

La prima fase del processo ha preso forma attraverso numerose interviste rivolte agli abitanti della zona che hanno fatto emergere i seguenti punti di debolezza e di forza della zona (*swot analysis*) riportati in seguito.

### ***La prospettiva degli intervistati: punti di debolezza - problematiche sociali***

- Difficoltà d'integrazione per mancanza di conoscenza
- Paura dell'altro
- Stigmatizzazione degli stranieri negli episodi di violenza successi nella zona
- Tendenza di ciascuno a chiudersi nel proprio gruppo di riferimento, non solo fra stranieri e italiani, ma anche fra gli stessi stranieri
- Mancanza di SICUREZZA, paura nel giardino per episodi di violenza (rapine – soprattutto ad anziani – varie e indiscriminate, atti vandalici e un episodio di omicidio)
- Presenza di gang di ragazzini albanesi, italiani e marocchini (es. episodi di distruzione delle panchine)
- Mancanza di rispetto di alcune mamme nell'uso dei giochi per bambini presenti nel giardino

***La prospettiva degli intervistati: punti di debolezza - problematiche strutturali***

- Sporco nel giardino, odori cattivi e abbandono di cartoni, soprattutto nel periodo estivo
- Pochi giochi per bambini e poco curati
- Poche installazioni per giochi con la palla per ragazzi/e
- Pochi alberi e troppo fango
- Degrado della zona in generale, adesso è chiamata "l'alveare"
- Mancanza d'illuminazione nel giardino

***La prospettiva degli intervistati: punti di forza***

- I giardini Carlo Marx sono un crocevia, un ottimo punto di incontro fra etnie, religioni e generazioni diverse che possono arricchire tutti i cittadini
- E' una zona vicina al centro, popolosa, ben servita dai mezzi pubblici, con molti negozi
- Ci sono cittadini, commercianti, comitati e associazioni molto attive nella zona
- In questo territorio si vive quotidianamente l'integrazione
- La scuola è percepita come un significativo luogo di integrazione

## **2.2. Azioni svolte**

Dalle interviste sono emerse numerose proposte di azione. Tra queste sono state individuate e realizzate, in modalità condivisa, le seguenti:

1. Osservazione ed ascolto del territorio: sono state realizzate interviste ad associazioni, comitati, realtà attive sul territorio, esercizi commerciali ed abitanti della zona. Sono stati attivati 42 contatti.
2. Attivazione e facilitazione, da parte delle professioniste del *Laboratorio Forma Mentis*, di un tavolo di coordinamento, tra le realtà contattate, finalizzato ad individuare un



progetto condiviso orientato al dialogo interculturale. Il progetto è stato individuato tra le proposte emerse nelle interviste.

3. Organizzazione di due giornate-evento, all'interno dei giardini C. Marx nei giorni 7 e 14 febbraio 2016, con attività per i bambini, cibo etnico ed intrattenimenti di vario tipo. La prima giornata è stata organizzata sul tema del carnevale con sfilata di carri multietnici e bimbi in maschera. La seconda giornata è stata orientata sull'organizzazione di attività sportive (*vedi in allegato* la locandina con programma).
4. Coinvolgimento degli esercizi commerciali della zona, attraverso colloqui singoli, per l'effettuazione di sconti sulle consumazioni nei giorni del 7 e del 14 febbraio.
5. Pubblicizzazione dei due eventi: elaborazione volantini; elaborazione voucher per sconti sul cibo venduto dagli esercizi commerciali siti intorno ai giardini; organizzazione conferenza stampa.
6. Costruzione dei carri per la sfilata (evento realizzato in data 7 febbraio 2016)
7. Laboratori dal titolo "Come vorresti il tuo giardino?" realizzati in tre classi della scuola primaria Collodi. I disegni sono stati esposti in occasione del primo dei due eventi e sono stati inseriti nel programma delle due giornate e nei voucher, come fondo grafico.
8. Incontro con alcuni esponenti dell'associazione buddista "Città del Cervo Bianco" e partecipazione ad alcune azioni promosse dalla stessa associazione buddista (ad es. pulizia strade Macrolotto Zero).
9. Incontro dell'Assessore Faggi e del Laboratorio Forma Mentis con la comunità musulmana all'interno della Moschea sita in via Ferrara a Prato.
10. Incontro informale, conclusivo in cui sono state programmate, a grandi linee, le attività che il tavolo di coordinamento porterà avanti nei prossimi mesi, in forma autonoma.

### **2.3. Risultati raggiunti**

- Attivazione di una rete territoriale operativa.
- Organizzazione di due eventi.
- Un primo coinvolgimento degli esercizi commerciali che affacciano sui giardini (da potenziare).
- Utilizzo del Centro Civico Pitigliani (a fronte, in passato, di uno scarso utilizzo della risorsa).
- Dialogo con esponenti della Moschea di via Milano.
- Attivazione di una significativa e bella collaborazione-dialogo fra associazioni italiane e associazioni cinesi, ne è la testimonianza la "Festa delle Luci" svoltasi a Prato il 19-21/2/2016 a cui hanno partecipato anche alcuni esponenti del tavolo di coordinamento.
- Disponibilità della Bocciofila ad aprirsi a collaborazioni future.
- Autogenerazione del processo (*vedi paragrafo successivo*)

### **2.4. Autogenerazione del processo**

Al termine del percorso è stato effettuato un incontro conclusivo in cui sono state programmate, a grandi linee, le attività che il tavolo di coordinamento porterà avanti nei mesi successivi alla fine del progetto, in forma autonoma. Quest'ultimo è un importante punto di forza dell'attività svolta dal Laboratorio Forma Mentis: l'autogenerarsi di nuove azioni riqualificative attraverso l'ascolto, la messa in rete e la capacitazione di realtà preesistenti.



**comune di PRATO**

# GIARDINI COMUNICANTI

**DOMENICA 7 e 14 FEBBRAIO**  
**ORE 11 - 17.00 • GIARDINI DI VIA MARX**

**DOMENICA 7 • CARNEVALE COI CARRETTI RI-FATTI**  
 11 - 13 Decorazione dei carretti, Truccabimbi  
 13 - 14 Pranzo\*  
 14 - 16 Sfilata dei carretti per il quartiere e truccabimbi  
 Si raccomanda di venire mascherati!  
 A cura di Ass. Riciclidea, Ass. Viaggi e Scoperte

**DOMENICA 14 • GIOCHI E FIABE**  
 11 - 13 Giochi di Gruppo, Calceetto, Pallavolo, Bocce  
 13 - 15 Pranzo\*  
 15 - 17 "I suoni delle fiabe", letture animate  
 A cura di Polisportiva Il Sogno A.S.D., parrocchia S. M. del Soccorso, Ass. Cieli Aperti, Asilo Nido Abbicci, Bocciofila "La Romita"

\*Degustazioni gratuite a cura delle associazioni Città del Cervo Bianco, Historiaedita e Bar Figaro. Consumazioni scontate presso gli esercizi convenzionati  
 In caso di maltempo gli eventi si terranno presso il centro civico Pittigliani in via Milano 6

GIARDINI COMUNICANTI è un progetto di mediazione interculturale e di prossimità, in zone interessate da disagio sociale e conflittualità diffuse, del Comune di Prato, realizzato in collaborazione con il laboratorio FormaMentis del Polo Universitario di Prato e con l'ulteriore supporto organizzativo della Scuola Primaria Carlo Collodi, Comunità Islamica Moschea di via Ferrara, Gelateria Il Morino, Bar Figaro.

Locandina dei due eventi organizzati il 7 e 14 febbraio 2016

### 3. Zona Macrolotto Zero/ Giardini Colombo:

La prima fase dell'intervento di mediazione si è attuata con l'ascolto delle parti –attori singoli e di rappresentanza di un gruppo- coinvolti e con l'osservazione sul campo.

#### *Punti di forza, debolezze, opportunità e rischi*

Dalla fase di ascolto si sono delineati i seguenti aspetti, riportati in seguito nella forma di una *swot analysis* (punti di forza, debolezze, opportunità e rischi).

| <b>Punti di forza:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | <b>Debolezze:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- presenza nei giardini di cittadini di diversa appartenenza etnico religiosa e linguistica</li><li>- molti cittadini possiedono alte competenze e conoscenze circa la disciplina del Tai Chi e della filosofia taoista</li><li>- molti cittadini dimostrano iniziativa alla condivisione e conoscenza reciproca</li><li>-gli attori esprimono desiderio di confrontarsi ed aprirsi al dialogo con altre comunità etniche</li><li>-il gruppo frequentante i giardini abitualmente è riconosciuto dal contesto circostante come realtà sana, positiva e buon esempio di esperienza multiculturale</li><li>-il gruppo valorizza il contesto urbano ed offre un modello alternativo di appropriazione degli spazi pubblici</li><li>-desiderio diffuso di partecipazione da parte del tessuto associativo e cittadino</li><li>- i bisogni delle due parti, italiana e cinese, sono molto spesso bisogni condivisi</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>-conflitto radicato ed esacerbato negli anni</li><li>- scarsa conoscenza dell'altro, visto come un usurpatore o come razzista a seconda dell'appartenenza</li><li>-scarsa tolleranza da parte del vicinato</li><li>-scarsa comunicazione tra cittadini che frequentano i giardini</li><li>-bassa capacità di coinvolgere altri abitanti della zona</li><li>-specifici disagi come l'occupazione dei porticati e dei garage del condominio limitrofe, pregiudicano l'abitabilità e la sicurezza dello spazio verde urbano</li><li>- alcune azioni sul territorio sono vissute come eventi calati dall'alto</li><li>- scarsa abitudine alla cooperazione tra le associazioni presenti sul territorio</li></ul> |

| Opportunità:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Rischi:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- la vicinanza tra i giardini e diverse associazioni/istituti ricreativi culturali</li> <li>- lo sport, in particolare, le conoscenze sulla disciplina del Tai Chi, come esperienza didattica ed educativa</li> <li>-il dialogo può aprire alla possibilità di un utilizzo diverso ed allargato degli spazi pubblici</li> <li>- disponibilità al dialogo e alla condivisione da parte della comunità cinese presente nella zona.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>-bassa sensibilizzazione all'integrazione e inclusione sociale nel territorio</li> <li>- acuirsi della separazione tra i vari gruppi etnici</li> <li>-rischio che l'azione diventi frammentata e discontinuativa, pregiudica la buona qualità dei risultati raggiunti</li> <li>- il bisogno di sicurezza da parte degli abitanti può trasformarsi in un desiderio di farsi giustizia da soli.</li> </ul> |

Sulla base dell'analisi qui esposta, si è deciso di privilegiare una strategia di intervento volta a promuovere l'agency del cittadino. Il progetto *Giardini comunicanti*, quindi, ha dato respiro alle esigenze e desideri espressi dai frequentanti dei giardini, non aggiungendo valori ed elementi esterni, ma sostenendo proposte spontanee e già esistenti. Il team dei mediatori di strada ha costruito un rapporto di fiducia e rispetto da parte della comunità cinese abitante nella zona di interesse, grazie al lungo periodo di osservazione e ascolto sviluppato sul territorio nel tempo.

Sono stati individuati due campi di azione: degrado e sicurezza; valorizzazione delle risorse presenti nell'area verde urbana di via Colombo.

### 3.1. Attività svolte

Fin dalle prime fasi di attuazione del progetto, la zona si è caratterizzata per la sua altissima conflittualità. Nonostante stessimo lavorando da diversi anni nel territorio pratese, non avevamo percepito il livello di conflittualità nella sua interezza: entrambe le parti, cittadini italiani e cinesi, percepiscono "l'altro" come un nemico, una minaccia alla propria sicurezza personale.

I residenti nella zona, pur vivendo a stretto contatto ormai da decenni, non hanno avuto l'opportunità di incontrarsi, dialogare, conoscersi. Entrambi i gruppi vivono entro i confini della propria comunità e questa mancanza di incontro favorisce ulteriormente la separazione: acuisce negli attori coinvolti la percezione delle differenze con l'altro gruppo e, contemporaneamente, una riduzione della percezione delle differenze all'interno del proprio gruppo di appartenenza.

### ***Ascolto attivo e facilitazione della conoscenza reciproca***

Nell'idea progettuale, l'ascolto doveva essere semplicemente una prima fase, una modalità per entrare in contatto con i cittadini e raccogliere le loro idee per migliorare la convivenza nella zona, accompagnandoli poi nell'attuazione dei progetti nati dal basso.

Fin da subito è stato evidente che questo non era attuabile: l'altissima conflittualità rendeva impossibile per i cittadini proporre azioni concrete a causa della loro sensazione di vivere in un contesto di emergenza. L'ascolto si è trasformato quindi da strumento di analisi del contesto a strumento di mediazione sociale, da ascolto inteso come intervista e raccolta di dati a ascolto attivo.

L'ascolto attivo è una tecnica comunicativa utilizzata in psicologia e nella gestione costruttiva dei conflitti, che favorisce l'empowerment, permette di ampliare le proprie mappe concettuali, trovare in sé e nell'ambiente nuove risorse per il cambiamento.

L'azione di incontrare i cittadini, ascoltarli senza effettuare interviste strutturate in precedenza, ma seguendo semplicemente il loro bisogno di raccontarsi e di esprimere il proprio disagio, ci ha permesso di entrare realmente in contatto con le persone, superando la diffusa diffidenza verso le azioni proposte "dall'autorità" (in questo caso, l'Amministrazione Comunale). Sono emersi così i timori, i bisogni, le esigenze.

L'ascolto attivo ci ha permesso anche di andare oltre: non di rado i cittadini coinvolti hanno, nel corso del progetto, modificato la loro percezione della situazione, si sono dichiarati disponibili al cambiamento, hanno accettato di superare le proprie barriere e pregiudizi per incontrarsi e dialogare con l'altro.

Attraverso l'azione di ascolto si è creato un clima di fiducia che ci ha permesso di accompagnare varie realtà ad incontrarsi: cittadini italiani e cinesi si sono incontrati, hanno per la prima volta dialogato insieme, sono riusciti a riconoscere bisogni condivisi, a pensare insieme di agire, ponendo così le basi per una possibile progettualità futura.

### ***L'area verde urbana di Via Cristoforo Colombo: il gruppo informale di Tai Chi – un esempio di progettualità condivisa***

Il Liceo di Scienze Umane "G. Rodari" di via Galcianese, nell'ambito del programma "Alternanza Scuola Lavoro" e su esigenza della Commissione Intercultura, ha espresso il desiderio di proseguire un percorso di conoscenza già avviato sulla cultura cinese e sull'opportunità di offrire spazi e momenti per sperimentare le relazioni interculturali. L'obiettivo è stato quello di consentire agli studenti di imparare aprendosi al confronto sul territorio, attraverso buone pratiche di conoscenza e comunicazione interculturale.

In preparazione all'attività da svolgere presso il liceo, sono stati realizzati degli incontri con i frequentanti dei giardini di Via Colombo per concordare le modalità di presentazione alla disciplina del Tai Chi agli studenti del liceo "Rodari". Questi incontri hanno permesso ai frequentanti dei giardini di via Colombo di scambiarsi informazioni e idee circa la disciplina sportiva oggetto del riunirsi, riconoscersi come gruppo portatore di pratiche simboliche e pratiche, prendere consapevolezza della propria capacità di azione entro e fuori i confini dei giardini.<sup>1</sup>

In seguito sono stati realizzati le seguenti attività.

- Venerdì 22.01.16 ore 14 incontro di conoscenza tra Marino (Maestro Hu), esperto di Tai Chi, il dirigente scolastico e la Commissione Intercultura del Liceo Rodari, presso liceo di via Galcianese.

Il dirigente accoglie il gruppo informale di Tai Chi rappresentato dall'esperto, ex professore, Hu Yuntian Marino. Il preside predispone un protocollo d'intesa per autorizzare l'azione

---

<sup>1</sup> Una documentazione sull'attività del gruppo informale di pratica del Tai Chi ai giardini Cristoforo Colombo è in: Baukloh, Anja Corinne e De Pasquale, Dalila 2018: *Tai Chi - Giardini d'Oriente a Prato. Colori, Musica, Danze e Racconti*. Massa: Lu.Ce Ed., reperibile sul sito <https://www.pin.unifi.it/laboratori/formamentis>

"Avvicinamento alla disciplina del Tai Chi attraverso lo scambio tra praticanti e studenti" all'interno del liceo, rivolto alla classe 4 sez. H.

Nell'ambito del progetto "Giardini Comunicanti", il gruppo Tai Chi di Via Colombo e la Commissione Intercultura del liceo Rodari hanno concordato un percorso di avvicinamento alla disciplina del Tai Chi attraverso lo scambio tra cittadini e studenti, sviluppato nelle seguenti modalità:

- Martedì 26.01.16 ore 9-10: prima lezione teorico introduttiva. 4 rappresentanti del gruppo di Tai Chi, di etnia cinese ed italiana, si recano in palestra per illustrare ed introdurre gli studenti alla disciplina, la storia e le principali caratteristiche del Tai Chi.
- Lunedì 07.03.2016 ore 10-11: seconda lezione pratica a scuola. Il maestro Hu Marino fa una sintesi delle principali caratteristiche del Tai Chi, scrivendo alla lavagna il significato di alcune figure secondo gli ideogrammi cinesi, e tradotto dal mediatore linguistico culturale; il gruppo multiculturale di praticanti si esibisce di fronte agli studenti della classe IV H e, in cerchio, vengono sperimentate insieme le prime quattro figure di una sequenza Tai Chi base.
- Martedì 21.03.16 ore 9-10 terza lezione pratica a scuola. In questo ultimo incontro, il gruppo di praticanti Tai Chi dei giardini di via Colombo, conduce una terza ed ultima lezione pratica



#### **4. Azioni su temi trasversali**

Come temi trasversali sono stati individuati i temi "dialogo e religione" e "degrado e sicurezza".

##### **4.1. Dialogo e religione (zona Giardini Carlo Marx)**

Da parte della comunità islamica presente nella zona dei giardini Carlo Marx e aree limitrofe è emerso la necessità di trovare un luogo di culto più appropriato di quello utilizzato attualmente, un piccolo magazzino non riscaldabile. Durante i mesi di ottobre e novembre 2015 sono stati tenuti alcuni incontri preparatori presso la comunità e all'inizio di dicembre presso l'Assessorato. Il 18.12.2015 è stato fatto un incontro presso la moschea con la partecipazione dell'assessore Simone Faggi e di Carlotta Mancini del Servizio d'Immigrazione del Comune e è stato concordato di fissare un incontro all'inizio dell'anno 2016 per discutere la fattibilità della realizzazione di un nuovo luogo di culto nella zona. L'assessore si è impegnato di coinvolgere in questa discussione anche l'assessorato all'urbanistica per poter sondare insieme le opzioni disponibili.

Inoltre è stato sollevato il tema della non adeguatezza dei corsi di lingua italiana attualmente disponibili per adulti – sia in merito al numero di ore di lezioni che sono state ritenute insufficienti, sia per ciò che riguarda la qualità dell'insegnamento. Durante l'incontro del 18.12.2015 presso la moschea è stata illustrata l'offerta presente sul territorio e gli orientamenti didattici dei corsi. La richiesta fatta dalla comunità è stata presa in carico da parte del Servizio Immigrazione e si è concordato di organizzare un incontro specifico su questo tema presso il Servizio Immigrazione con gli attori che attualmente gestiscono i corsi di lingua italiana per il Comune, per dare ulteriori informazioni e discutere insieme le possibilità di venire incontro alle richieste fatte e ai bisogni espressi da parte dei giovani che frequentano la moschea nella zona dei giardini Carlo Marx.

Il Servizio Immigrazione ha espresso la disponibilità ad organizzare degli incontri informativi con taglio più ampio presso la moschea per illustrare i vari servizi del Comune d'interesse per le comunità che frequentano la moschea.

Inoltre è stato ipotizzato un lavoro nelle scuole sul tema della genitorialità, mirato alla facilitazione della partecipazione attiva dei genitori stranieri all'interno della scuola.

Fino al momento della conclusione del progetto non abbiamo ricevuto informazioni in merito al *follow up* da parte del Comune.

Da parte nostra abbiamo coinvolto i ragazzi della moschea nella attività di coordinamento della zona Carlo Marx (*vedi la prima parte del presente report*). Abbiamo inoltre contatto varie altre comunità religiose presenti sul territorio e sondato la disponibilità a lavorare insieme sui temi emersi durante la fase di ascolto del territorio del nostro progetto.

Abbiamo incontrato una grande disponibilità di cooperazione su temi e azioni specifiche e abbiamo coinvolto le persone contattate nella preparazione delle nostre attività previste nelle due zone come da progetto. Abbiamo scelto di non attivare un'azione specifica sul tema "dialogo e religione", ma di lavorare insieme alle persone interessate su delle azioni concreti e di rilevanza per gli abitanti del territorio indipendentemente della loro credenza religiosa.

Questa scelta è dovuta al fatto che l'arco temporale del nostro intervento progettuale e il budget sono stati molto limitati e non hanno permesso di progettare delle attività che necessitano un coinvolgimento nostro oltre il termine del progetto. Abbiamo proposto al Comune di progettare insieme un intervento specifico e strutturato, che avrebbe permesso di dare continuità al lavoro di facilitazione di reti fra attori presenti sul territorio, di conoscenza reciproca e di lavoro progettuale condiviso in modo trasversale fra le diverse credenze religiose presenti sul territorio Pratese.

## **4.2. Degrado e sicurezza (Giardini Colombo/Via Pistoiese)**

Il nostro intervento sul tema del degrado e della sicurezza nella zona Giardini Colombo/Via Pistoiese è stato rimodellato varie volte durante l'attuazione del nostro progetto. Questi cambiamenti sono stati in parte dovuti alle necessità che sono emerse dal territorio e in parte all'avvio di altri progetti simili attivati da terzi (in particolare la Regione Toscana). In seguito riassumiamo i vari aspetti in sintesi.

### ***Degrado - la nostra cooperazione con il progetto promosso dall'Associazione Compost***

L'attivazione del progetto ideato e promosso dall'Associazione Compost, che è intervenuto nella zona indicata sul tema del degrado, ha fatto sì che in accordo con il Servizio Immigrazione è stato deciso di togliere dalle attività previste nel nostro intervento la parte delle attività rivolte alla sensibilizzazione sulla raccolta dei rifiuti porta a porta e sul tema dei rifiuti nel Macrolotto zero.

Abbiamo dato la nostra disponibilità di collaborare con il gruppo Compost nelle loro attività e abbiamo partecipato al primo incontro di coordinamento a dicembre 2016 presso il Servizio Immigrazione del Comune di Prato a Via Roma. In seguito non siamo più stati coinvolti direttamente nelle attività di coordinamento del progetto di Compost. Abbiamo dato il nostro sostegno alle attività progettuali di Compost attraverso la nostra partecipazione attiva alle giornate gestite da Compost e attraverso un intervento di mediazione preventiva effettuata con successo per evitare un'escalation conflittuale legata al progetto di Compost con alcune realtà del territorio.

### ***Sicurezza - un tema fortemente sentito***

Il tema della sicurezza in via Pistoiese è stato fortemente sollevato da parte di un gruppo di commercianti cinesi. Abbiamo partecipato ai primi incontri che il gruppo ha fatto con l'Assessore Simone Faggi e in seguito con il Servizio Immigrazione a Via Roma. Il tema è stato preso in carico da parte del Servizio Immigrazione. Dopodiché non siamo stati più coinvolti o aggiornati in merito alle attività del Comune.

In occasione di un convegno all'inizio di gennaio 2016 una delegazione di commercianti cinesi ha ripresentato il tema della sicurezza all'attenzione dei partecipanti. Il sindaco ha espresso in questa occasione la sua disponibilità a organizzare un incontro con le forze dell'ordine e gli assessorati interessati. In seguito abbiamo partecipato insieme al Comitato di Via Pistoiese e all'Associazione Città del Cervo Bianco all'incontro fra il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica e la funzionaria comunale Valentina Sardi a febbraio 2016 nel quale è stato discusso il tema della sicurezza e le misure che il Comune e le forze dell'ordine intendono applicare sono state illustrate agli interessati. Non siamo stati aggiornati o stati coinvolti ulteriormente in seguito a questo incontro.

La questione se il tema della sicurezza dovrebbe fare parte delle nostre attività di ascolto e mediazione sul territorio è stata discussa in varie occasioni fra la sottoscritta, nel ruolo di coordinatrice del progetto e gli esponenti del Comune, committente della nostra attività progettuale. In assenza di una posizione condivisa il tema non è stato più portato avanti da parte del coordinamento del progetto e dei mediatori all'interno del progetto Giardini Comunicanti.

### ***Interventi di mediazione sociale e interculturale***

Ci siamo concentrati sulla facilitazione delle relazioni fra gli attori già presenti sul territorio: sono stati effettuati alcuni incontri presso il PIN - Polo universitario della città di Prato fra attori che non avevano mai cooperato e che hanno scoperto di avere diversi interessi e bisogni in comune.

Riteniamo un successo importante, aver facilitato con successo un incontro fra esponenti del Comitato di Via Pistoiese (un'associazione di cittadini italiani) con esponenti della associazione di commercianti cinesi di Via Pistoiese e la associazione cinese "Città del Cervo Bianco". Lo scopo di questo incontro era di facilitare la conoscenza reciproca e la discussione di possibilità di cooperazione e sinergia fra queste realtà, che vivono nello stesso territorio senza aver fino ad ora percepito l'altro come possibile interlocutore o partner per la realizzazione dei propri obiettivi e l'identificazione di obiettivi comuni.

L'incontro è stato realizzato nel mese di gennaio 2016 ed è stato l'inizio di un percorso di collaborazione, che ha dato il suo primo frutto nell'incontro condiviso con il Sindaco (*vedi punto precedente*).

### ***Facilitazione di riunioni condominiali***

Il tema del degrado avrebbe dovuto essere discusso all'interno delle riunioni condominiali che avevamo concordato di facilitare nel mese di febbraio 2016 nei condomini di Via Colombo. Avevamo concordato con l'amministratore condominiale che le successive riunioni condominiali sarebbero state convocate ed organizzate in cooperazione con noi e sarebbero diventate anche un'occasione per i condomini di affrontare il tema "degrado e sicurezza" e di lavorare per stabilire delle regole di buon vicinato e convivenza all'interno dei loro condomini.

Da parte dell'amministratore condominiale è stata richiesta la possibilità di poter realizzare subito prima o dopo delle riunioni condominiali un incontro con le autorità competenti e l'assessore Simone Faggi si è reso disponibile a partecipare a tale evento e prendere in carico la questione.

Purtroppo l'amministratore condominiale non ha poi mantenuto l'accordo preso, spostando di mese in mese la data delle riunioni condominiali, fino al punto che questa attività non poteva più essere realizzata all'interno del progetto Giardini Comunicanti, vista la necessità di giungere alla conclusione delle attività.

## **5. Prospettive**

Dal nostro punto di vista ci sono varie aree che necessitano una continuità d'intervento per il futuro. Abbiamo elencato alcune proposte e temi trasversali, che sarebbero degni di attenzione e su cui investire ulteriori attività progettuali. Inoltre, il progetto di riqualificazione che il Comune ha previsto per la zona del Macrolotto Zero per i prossimi anni sarebbe un'occasione importante per approfondire in modo continuo e strutturato il lavoro di mediazione sociale ed interculturale iniziato da noi nella zona.

Prima di chiudere le nostre attività abbiamo organizzato degli incontri conclusivi con i vari attori con i quali abbiamo collaborato durante l'attuazione del progetto *Giardini Comunicanti* e abbiamo incontrato una grande disponibilità di proseguire il lavoro iniziato. Il nostro ruolo di mediatori, terzi neutrali e facilitatori è stato apprezzato moltissimo e varie persone e associazioni ci hanno chiesto di continuare il nostro impegno, dimostrando un forte interesse di continuare la cooperazione iniziata.

Nella zona dei Giardini Carlo Marx (Soccorso) i cittadini protagonisti del percorso hanno, in diverse occasioni, richiesto la prosecuzione dell'intervento posto in essere dal Laboratorio Forma Mentis. Gli obiettivi di un progetto futuro in questa zona potrebbero essere:

- Ampliare la realtà della rete.
- Attivare una rete interreligiosa che promuova azioni per il dialogo multietnico, per la conoscenza reciproca, la pacifica convivenza e la possibilità di organizzare azioni in cooperazione.
- Aprire un tavolo di dialogo permanente con le forze dell'ordine finalizzato ad una maggiore percezione di sicurezza e ad azioni condivise.

Nella zona del Macrolotto Zero invece si assiste in questo momento ad una reale opportunità di cambiamento, un bisogno diffuso tra la cittadinanza di vivere concretamente il territorio come attore protagonista.

Contestualmente, alcuni gruppi di cittadini cinesi sono disponibili all'apertura, al dialogo con il territorio e con l'Amministrazione Comunale, come raramente è accaduto prima d'ora. Dal nostro punto di vista sarebbe molto importante approfittare di questa "finestra di disponibilità" prima che si richiuda.

È altrettanto vero che, parallelamente a questo desiderio di cambiamento, i punti di debolezza individuati nella *swot analysis* tuttora permangono: si tratta di aspetti della realtà territoriale che possono concretamente minare e porre fine al processo di dialogo appena iniziato. Ci riferiamo in particolare alla scarsa abitudine alla cooperazione e collaborazione manifestate più e più volte nel corso degli anni da parte delle associazioni e ai diversi gruppi di cittadini presenti e attivi sul territorio.

Mentre assistiamo in questo momento a una nascita dell'associazionismo, all'interno della comunità cinese e dei commercianti in particolare, permangono comunque divisioni, mancanza di dialogo, pregiudizi, che rischiano di vanificare gli sforzi compiuti sinora e frustrare le aspettative dei cittadini.

A conclusione di questo report, vogliamo sottolineare che sarebbe a nostro avviso indispensabile proseguire in questo accompagnamento all'incontro e al dialogo tra le comunità. Un accompagnamento professionale, che tenga conto e sappia valorizzare le differenze e gli equilibri tra le varie realtà del territorio; un accompagnamento che faciliti, favorisca, includa.

La mediazione, come ha dimostrato anche questo progetto, è in grado di offrire tutto questo.